Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 71° — **Roma - Giovedì, 23 gennaio 1930 - Anno VIII** — **Numero 18**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: **Alessandria**: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13 — **Ancona**: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30 — **Aquila**: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — **Arezzo**: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — **Ascoli Piceno**: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — **Asmara**: *A. A. e F. Cicero.* — **Avellino**: *Leprino C.* - **Bari**: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36 — **Belluno**: *Silvio Benetta, editore.* — **Benevento**: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219 — **Bengasi**: *Russo Francesco.* — **Bergamo**: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— **Bologna**: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — **Brescia**: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— **Bolzano**: *Rinfreschi Lorenzo.*— **Brindisi**: *Carlucci Luigi.* — **Caltanissetta**: *P. Milia Russo.* — **Campobasso**. *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »* — **Caserta**: *F. Croce e Figli.* - **Catania**: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — **Catanzaro**: *Scaglione Vito.* - **Chieti**: *F. Piccirilli.* — **Como**: *Nani e C.* — **Cosenza**: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — **Cremona**: *Libreria Sonzogno E* — **Cuneo**: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. - **Enna**: *G B Buscemi* — **Ferrara**: *G. Lunghini e F Bianchini*, piazza Pace, 31. — **Firenze**: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — **Fiume**: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6 — **Frosinone**: *Grossi prof. Giuseppe.* - **Foggia**: *Pilone Michele* — **Forlì**: *Archetti G* Corso Vitt.Em., 12 — **Genova**: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. - **Grosseto**: *Signorelli F.* — **Gorizia**: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — **Imperia**: *S Benedusi*: *Cavillotti G.* — **Livorno**: *S. Belforte e C.* — **Lucca**: *S. Belforte e C.* — **Macerata**: *P. M Ricci.* - **Mantova**: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — **Messina**: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*, *D'Anna Giacomo.* — **Milano**: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Cavallotti n 16; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — **Modena**: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — **Napoli**: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*. via T. Caravita, 60; *A Vallardi*, via Stelvio n. 2. - **Novara**: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — **Nuoro**: *Margaroli G.* — **Padova**: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — **Palermo**: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — **Parma**: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — **Pavia**: *Bruni & Marelli.* — **Perugia**: *Natale Simonelli.* - **Pesaro**: *Rodope Gennari.* - **Piacenza**: *Editore V. Porta*, via Cavour n 10-12. — **Pisa**: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — **Pistoia**: *A. Pacinotti.* - **Pola**: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — **Potenza**: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — **Ravenna**: *E. Lavagna & Figli.* — **Reggio Calabria**: *R D'Angelo.* - **Reggio Emilia**: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — **Rieti**: *A. Tomasetti.* — **Roma**: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65. *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20 — **Rovigo**: *G. Marin*, via Cavour, 48. — **Sansevero**: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9 — **Sassari**: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — **Savona**: *Pietro Lodola.* — **Siena**: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. - **Siracusa**: *C. Greco.* — **Sondrio**: *E. Zarucchi*, via Dante, 9 — **Spezia**: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — **Taranto**: *Fratelli Filippi*, via Archita — **Teramo**: *L. D'Ignazio.* - **Terni**: *Stabilimento Alterocca.* — **Torino**: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — **Trapani**: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — **Trento**: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro 6 — **Treviso**: *Longo & Zoppelli.* — **Trieste**: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*. Corso Vittorio Emanuele, 27. — **Tripoli**: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — **Udine**: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — **Varese**: *Maj & Malnati.* — **Venezia**: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — **Vercelli**: *Bernardo Cornale.* — **Verona**: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — **Vicenza**: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. - **Viterbo**: *Fratelli Buffetti.* — **Zara**: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — **Torino**: *Rosembero & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — **Milano**: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — **Buenos Ayres**: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — **Lugano**: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — **Parigi**: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 108.

LEGGE 23 dicembre 1929, n. 2277.

Conversione in legge del R. decreto-legge 2 luglio 1929, n. 1357, contenente disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e agli aiutanti di cancelleria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 2 luglio 1929, n. 1357, contenente disposizioni relative al personale delle

cancellerie e segreterie giudiziarie e agli aiutanti di cancelleria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **109**.

REGIO DECRETO 23 dicembre 1929, n. **2264**.

Emissione di speciali francobolli commemorativi del XX centenario della nascita di Virgilio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;

Vista la lettera con la quale il Ministero degli affari esteri promuove l'emissione di speciali francobolli commemorativi del XX centenario della nascita di Virgilio, gravati di un sopraprezzo da devolversi a favore dell'Istituzione nazionale dei « Figli del Littorio »;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata l'emissione di speciali francobolli commemorativi del XX centenario della nascita di Virgilio, da valere per la francatura delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque.

Art. 2.

Con successivo Nostro decreto saranno indicate le caratteristiche relative al formato, al colore ed al valore dei singoli tagli dei francobolli, di cui all'articolo precedente, con la descrizione tecnica del disegno riprodotto in ciascun taglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 gennaio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 292, foglio 76. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **110**.

REGIO DECRETO 12 dicembre 1929, n. **2263**.

Autorizzazione al comune di Spormaggiore, in provincia di Trento, a modificare la propria denominazione in quella di « Spor ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza 25 maggio 1929 con cui il podestà di Spormaggiore, in esecuzione della propria deliberazione 4 maggio 1929, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione del comune in quella di « Spor »;

Veduto il parere favorevole espresso dal preside della provincia di Trento con la deliberazione 24 settembre 1929, adottata con i poteri del Rettorato;

Veduto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Spormaggiore, in provincia di Trento, è autorizzato a modificare la propria denominazione in quella di « Spor ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 gennaio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 292, foglio 75. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **111**.

REGIO DECRETO 16 dicembre 1929, n. **2269**.

Caratteristiche tecniche dei francobolli speciali da servire per l'affrancatura delle corrispondenze impostate negli uffici delle Isole italiane dell'Egeo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visti i Regi decreti 6 giugno 1929, n. 1088, e 19 luglio 1929, n. 1574, che autorizzano l'emissione di francobolli speciali da cent. 5, 10, 20, 25, 30, 50, lire 1.25, 5 e 10 da servire per l'affrancatura delle corrispondenze impostate negli uffici delle Isole italiane dell'Egeo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per gli affari esteri e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I francobolli speciali da centesimi 5, 10, 20, 25, 30, 50, lire 1,25, 5 e 10, emessi coi Regi decreti 6 giugno 1929, numero 1088, e 19 luglio 1929, n. 1574, sono stampati in litografia, su carta non filigranata, ed hanno le sottoindicate caratteristiche:

A) Il valore da centesimi 5: dimensioni millimetri 25 × 30 compresi i margini e mm. 21 × 26 esclusi i margini.
Esso rappresenta un mulino a vento ed ai lati, destro e sinistro, due Fasci Littori con le scuri rivolte verso il centro del francobollo.
In alto, scuro su fondo chiaro, figura l'indicazione del valore « Cent. 5 »; in basso, bianco su fondo scuro, la leggenda « Rodi » a sinistra del riguardante e quella « Poste Italiane » su due righe, a destra.
Colore: carminio.

B) Il valore da centesimi 10: dimensioni millimetri 25 × 30 compresi i margini e mm. 21 × 26 esclusi i margini.
Esso rappresenta una galera dei Cavalieri di San Giovanni ed ai lati due Fasci Littori con le scuri rivolte verso il centro.
In alto, sopra un nastro chiaro, figura la leggenda « Poste Italiane »; in basso, in un rettangolo centrale, la dicitura « Rodi » scura su fondo chiaro ed ai lati l'indicazione del valore; a sinistra del riguardante la parola « Cent », a destra il numero « 10 ».
Colore: bruno scuro.

C) Valori da centesimi 20 e 25: dimensioni millimetri 25 × 30 compresi i margini e mm. 21 × 26 esclusi i margini.
Essi rappresentano la figura di un Cavaliere che sbarra le porte della città conquistata alla Cristianità ed ai lati due Fasci Littori con le scuri rivolte per tre quarti verso i margini del francobollo. In alto figura la parola « Cent » a sinistra del riguardante ed il numero « 20 » oppure « 25 » (a seconda del caso) a destra; in basso, in un rettangolo, la dicitura « Rodi » scura su fondo chiaro ed al disotto di detto rettangolo, su di un nastro, la leggenda « Poste Italiane ».
Colori: il 20 cent. rosso ed il 25 cent. verde.

D) Valori da centesimi 30, da lire 5 e 10: dimensioni mm. 25 × 35 compresi i margini e mm. 20 × 30 esclusi i margini.
Essi rappresentano un Cavaliere orante, in ginocchio, in vista della Città Santa. In alto a destra della figura, in bianco, la dicitura « Rodi ».
Risultano inoltre, a sinistra del riguardante, la leggenda « Poste Italiane » su cinque righe, con alla base un nodo Sabaudo, a destra il Fascio Littorio con la scure rivolta verso il centro ed al disotto del Fascio l'indicazione del valore « Cent. 30 », « Lire 5 » oppure « Lire 10 » (a seconda del caso). Leggenda, Fascio ed indicazione del valore stampate in bianco, su fondo scuro.
Colori: il cent. 30 bleu, il 5 lire carminio ed il 10 lire grigio verde.

E) Valori da centesimi 50 e da lire 1,25: dimensioni mm. 26 × 30 compresi i margini e mm. 21 × 26 esclusi i margini.

Essi rappresentano la tomba di un Cavaliere, sulla quale rifiorisce una nuova primavera, sormontata da un arco acuto.

Ai lati di detto arco, bianca su fondo scuro, figura l'indicazione del valore, e cioè a sinistra del riguardante la parola « Cent » oppure « Lire » ed a destra il numero « 50 » ovvero « 1,25 ».

In basso, racchiusa da due Fasci Littori, con le scuri verso i margini, risulta la dicitura « Rodi » ed al disotto della medesima la leggenda « Poste Italiane ».
Colori: il cent. 50 bruno ed il L. 1,25 bleu.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — GRANDI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 81. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **112.**

REGIO DECRETO 24 giugno 1929, n. **2270.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sorbolongo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 maggio 1928, n. 1221, col quale il comune di Sorbolongo è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Sant'Ippolito;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Sant'Ippolito rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sorbolongo;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Sorbolongo è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 82. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **113.**

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. **2271.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Campello Monti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 febbraio 1929, n. 317, col quale il comune di Campello Monti è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Valstrona;

Vista la deliberazione del podestà di Valstrona rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Campello Monti;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Campello Monti è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 83. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **114.**

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. 2272.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gavazzana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 febbraio 1929, n. 314, col quale il comune di Gavazzana è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Cassano Spinola;

Vista la deliberazione del podestà di Cassano Spinola rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gavazzana;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Gavazzana è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 84. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **115.**

REGIO DECRETO 16 maggio 1929, n. 2292.

Autorizzazione al Governo del Re ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno nel comune di Padova fatta allo Stato dal gr. uff. prof. Giovanni Magrini.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Governo del Re è autorizzato ad accettare, in nome e per conto del Demanio dello Stato, la donazione, da parte del gr. uff. prof. Giovanni Magrini, di un appezzamento di terreno della superficie complessiva di ett. 0.10.43, su cui insiste un fabbricato descritto in catasto col foglio XV sezione *B* Chiesanuova, del comune di Padova, ai mappali 170*a* - 171*b* - e 210*a* per essere adibito ad uso dell'Osservatorio meteorologico di detto Comune, giusta atto stipulato il 15 novembre 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 99. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **116.**

REGIO DECRETO 21 novembre 1929, n. 2242.

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Torino ad accettare una donazione.

N. 2242. R. decreto 21 novembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi di Torino viene autorizzato ad accettare la donazione di L. 12.000 fatta a suo favore dalla Presidenza della Cassa di risparmio di quella città.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione **117.**

REGIO DECRETO 21 novembre 1929, n. 2243.

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Milano ad accettare un legato.

N. 2243. R. decreto 21 novembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto dei ciechi di Milano viene autorizzato ad accettare il legato di L. 100.000 disposto a suo favore dalla signora Luigia Rossini vedova Antonini.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione 118.

REGIO DECRETO 12 dicembre 1929, n. 2244.

Autorizzazione alla Fondazione artistica « Poldi Pezzoli » di Milano ad accettare un legato.

N. 2244. R. decreto 12 dicembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Fondazione artistica « Poldi Pezzoli » di Milano viene autorizzata ad accettare il legato di L. 200.000, nonchè di oggetti artistici, disposto a suo favore dal sen. prof. Bassano Gabba fu Melchiade.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione 119.

REGIO DECRETO 23 agosto 1929, n. 2250.

Autorizzazione al presidente del Collegio degli accademici della Regia Accademia delle arti del disegno di Firenze ad accettare una eredità.

N. 2250. R. decreto 23 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il presidente del Collegio degli accademici della Regia Accademia delle arti del disegno di Firenze viene autorizzato ad accettare l'eredità disposta dal comm. prof. Emilio Gallori a favore dell'Accademia predetta per l'istituzione di un premio per un'opera di scultura.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione 120.

REGIO DECRETO 12 ottobre 1929, n. 2251.

Aumento del contributo scolastico dei comuni di San Giovanni Bianco e San Pellegrino ed annullamento di quello degli ex comuni di Fuipiano al Brembo, San Gallo e San Pietro d'Orzio.

N. 2251. R. decreto 12 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, i contributi scolastici che i comuni di San Giovanni Bianco e San Pellegrino, della provincia di Bergamo, debbono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissati in L. 3944,79 ed in L. 3494,89, sono rispettivamente elevati a L. 9229,11 ed a L. 4360,34 a decorrere dal 1° gennaio 1929, e, con uguale decorrenza, vengono annullati i contributi già liquidati, in applicazione della medesima disposizione legislativa, a carico degli ex comuni di Fuipiano al Brembo, San Gallo e San Pietro d'Orzio.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*

REGIO DECRETO 16 dicembre 1929.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato fascista campano dei ferro-tramvieri ed internavigatori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, numero 2722, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 36;

Visto l'art. 12, *d*), dello statuto-tipo dei Sindacati interprovinciali fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 21 gennaio 1929, n. 77;

Vista la lettera 21 settembre 1929, n. 2224, con la quale la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna chiede l'approvazione della nomina del sig. Biancardi Guido di Raffaele, residente a Napoli, a segretario del Sindacato fascista campano ferro-tramvieri ed internavigatori, da essa dipendente;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del sig. Biancardi Guido a segretario del Sindacato fascista campano ferro-tramvieri ed internavigatori.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Registro n. 1 *Corporazioni, foglio* 11. — MONACELLI.

(836)

REGIO DECRETO 16 dicembre 1929.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato fascista lombardo dei ferro-tramvieri ed internavigatori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, numero 2722, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 36;

Visto l'art. 12, *d*), dello statuto-tipo dei Sindacati interprovinciali fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, approvato con Nostro decreto 21 gennaio 1929, numero 77;

Vista la lettera 9 settembre, n. 2098, con cui la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna chiede l'approvazione della nomina del sig. Censi Giordano Bruno fu Giuseppe a segretario del Sindacato fascista lombardo dei ferro-tramvieri ed internavigatori, da essa dipendente;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del sig. Censi Giordano Bruno a segretario del Sindacato fascista lombardo dei ferro-tramvieri ed internavigatori.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 gennaio 1930 - Anno VIII
Registro n. 1 Corporazioni, foglio 10. — MONACELLI.

(837)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1929.

Approvazione delle norme per l'amministrazione, l'ordinamento ed il funzionamento della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 5 del R. decreto-legge 10 ottobre 1929, numero 1894;

Decreta:

Articolo unico.

Sono approvate le seguenti norme per l'amministrazione, l'ordinamento ed il funzionamento della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli.

Costituzione, sede e capitale.

Art. 1.

La Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli, istituita col R. decreto-legge 10 ottobre 1929, n. 1894, ha un patrimonio proprio ed ha gestione e bilancio distinti da quelli del Banco.

Art. 2.

La Sezione ha per oggetto l'esercizio del credito fondiario in conformità alle disposizioni del testo unico delle leggi sul credito fondiario approvato con R. decreto 16 luglio 1905, n. 646, e successive modificazioni.

I mutui ipotecari saranno concessi in cartelle, osservate le disposizioni dell'art. 1 del testo unico 16 luglio 1905, n. 646. Le anticipazioni procedenti da aperture di credito in conto corrente saranno effettuate in valuta legale, e nei limiti di cui all'art. 14, lettera *B*), del testo unico medesimo.

Art. 3.

La Sezione di credito fondiario ha sede in Napoli.

Per agevolare le domande di mutuo e promuovere lo svolgimento delle operazioni di credito fondiario, a norma dell'art. 11 della legge testo unico 16 luglio 1905, la Sezione potrà valersi delle filiali del Banco esistenti nelle Provincie del Mezzogiorno continentale.

Art. 4.

Per il funzionamento della Sezione è assegnato un fondo di cinquanta milioni di lire formato dall'ammontare del fondo di riserva speciale dell'attuale Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli, accertato a norma degli articoli 17 e 18 del presente decreto e per la differenza, a raggiungere i cinquanta milioni di lire, da corrispondente somma prelevata dal fondo di riserva ordinaria del Banco stesso.

Amministrazione e rappresentanza.

Art. 5.

La Sezione è amministrata dal Consiglio di amministrazione del Banco, al quale spetta di stabilire le norme, condizioni e modalità per la concessione dei mutui in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano le operazioni di credito fondiario.

Spetta altresì al Consiglio di amministrazione dettare le norme per il funzionamento interno della Sezione medesima, nonchè di approvare i bilanci annuali e tutti i provvedimenti concernenti l'attività della Sezione.

All'uopo sono demandate al Consiglio di amministrazione, nei riguardi della Sezione, la facoltà di cui ai numeri 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 dell'art. 28 dello statuto del Banco approvato con la legge 29 marzo 1928, n. 411.

Spetta infine al Consiglio di amministrazione promuovere il decreto Reale per la emissione delle cartelle allorquando la Sezione potrà dimostrare di possedere crediti ipotecari per un ammontare eguale alla metà del capitale.

Art. 6.

Il direttore generale rappresenta la Sezione di credito fondiario di fronte ai terzi, vigila sulla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e delle disposizioni in vigore, propone al Consiglio la nomina dei componenti il Comitato tecnico consultivo, destina gli impiegati addetti allo speciale servizio della Sezione, vista la situazione ed i bilanci, e provvede a quanto altro non sia riservato al Consiglio di amministrazione o ad altri organi ai termini del presente decreto.

Art. 7.

La Sezione ha una propria Direzione, con gli uffici necessari allo svolgimento della sua attività.

Il numero e le attribuzioni degli uffici è determinato dal Consiglio di amministrazione del Banco.

Art. 8.

La vigilanza e la responsabilità del funzionamento dei servizi, dello svolgimento delle operazioni e dell'osservanza delle disposizioni, delle leggi e regolamenti sul credito fondiario è demandata ad un direttore centrale all'uopo designato dal direttore generale del Banco.

Il direttore centrale assiste con voto consultivo alle adunanze del Consiglio di amministrazione del Banco per gli affari del credito fondiario. Per delega del direttore generale assume la firma della corrispondenza ordinaria, congiuntamente ad altro funzionario di pari grado e rappresenta la Sezione nella stipulazione e nella firma di tutti gli atti pubblici e privati.

Nei casi di assenza o di impedimento è sostituito dal funzionario designato dal direttore generale, secondo le norme interne dell'Istituto.

Comitato tecnico consultivo.

Art. 9.

Presso la Direzione della Sezione è istituito un Comitato tecnico consultivo presieduto dal direttore generale o, per

sua delega, da uno dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato tecnico consultivo si compone di un numero di membri non superiori a cinque e cioè del presidente o di chi lo sostituisce, del direttore centrale della Sezione e di tre membri nominati annualmente dal Consiglio di amministrazione su proposta del direttore generale, scelti fra persone che abbiano particolare competenza tecnica.

Art. 10.

Il Comitato tecnico consultivo:

a) determina i criteri di distribuzione del credito fondiario e propone al Consiglio di amministrazione le speciali norme da emanare all'uopo;

b) esprime avviso sulle questioni di massima e sulle interpretazioni delle leggi e dei decreti in materia di credito fondiario;

c) dà parere sulle proposte di concessione dei mutui e delle aperture di conto corrente da deliberarsi dal Consiglio di amministrazione;

d) espleta tutte quelle altre mansioni che gli saranno affidate dal Consiglio di amministrazione o dal direttore generale.

Art. 11.

Le filiali del Banco di Napoli esistenti nei capoluoghi delle Provincie continentali del Mezzogiorno funzioneranno da agenzie della Sezione di credito fondiario, ai sensi dell'art. 11 del testo unico delle leggi sul credito fondiario approvato con R. decreto 16 luglio 1905, n. 646.

I direttori di dette filiali rappresentano la Sezione di fronte ai terzi per le operazioni di credito fondiario relative ad immobili siti nella sfera di azione di ciascuna filiale.

Art. 12.

La Sezione si avvale, in quanto possibile, del personale e degli uffici del Banco; ma può assumere, per proprio conto esclusivo, personale per la direzione dell'ufficio tecnico, determinandone i requisiti, le mansioni e gli emolumenti anche in deroga alle norme di assunzione vigenti pel personale del Banco per quanto riguarda i limiti di età.

Art. 13.

La Sezione sosterrà direttamente tutte le spese di amministrazione che esclusivamente la riguardano, compresa quella per il personale assunto come sopra, e rimborserà al Banco una somma a calcolo da fissarsi annualmente dal Consiglio di amministrazione del Banco a titolo di rimborso delle spese generali di amministrazione, in essa compreso il compenso per il servizio di cassa delle filiali del Banco e la prestazione d'opera dell'altro personale che attende parzialmente al credito fondiario.

Art. 14.

L'esercizio si chiude al 31 dicembre di ciascun anno.

Art. 15.

Gli utili netti saranno ripartiti nel modo seguente:

a) sarà prelevata una somma del 10 per cento per destinarla al fondo di riserva, fino a che questo non raggiunga la metà almeno del fondo assegnato alla Sezione;

b) quindi sarà corrisposta all'azienda bancaria del Banco una quota fino al 5 per cento sullo stesso fondo assegnato;

c) il residuo degli utili netti andrà in aumento del fondo di riserva, sempre fino a che questo non abbia raggiunto la metà del fondo assegnato;

d) quando il fondo di riserva abbia raggiunto la metà del fondo assegnato, gli utili netti residuali saranno erogati per una metà a costituire un fondo speciale di previdenza fino a che questo fondo raggiunga almeno l'ammontare complessivo di una semestralità dei mutui in cartelle ed in contanti alla chiusura dell'esercizio e per l'altra metà saranno devoluti all'azienda bancaria del Banco.

Vigilanza governativa.

Art. 16.

La Sezione di credito fondiario è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle finanze il quale l'esercita per mezzo dell'ispettore del Tesoro che ha sede permanente presso il Banco.

Sono estese all'uopo alla Sezione predetta le disposizioni di che agli articoli 48, 49, 50 dello statuto del Banco, e tutte le disposizioni del titolo IX del regolamento per l'esecuzione del testo unico 16 luglio 1905, n. 646, in quanto non siano contrarie a quelle dei predetti articoli dello statuto del Banco.

Disposizioni transitorie.

Art. 17.

Alla data che sarà stabilita dal Ministero delle finanze cesserà la gestione dell'antico Credito fondiario del Banco.

Nel termine di quindici giorni successivi il Banco presenterà al Ministero delle finanze il bilancio di liquidazione della cessata gestione, mettendo in evidenza le perdite accertate, le partite di cui si propone il passaggio a perdita e le eventuali svalutazioni compiute da imputarsi a diminuzione dell'attività patrimoniale del cessato Istituto.

Art. 18.

Dopo che il bilancio di liquidazione sarà stato approvato dal Ministero delle finanze, le attività, passività e patrimonio dell'Istituto cessato verranno trasferite nella contabilità e bilancio della Sezione di credito fondiario del Banco. Contemporaneamente sarà trasferita nel bilancio della Sezione la somma da prelevarsi dalle riserve del Banco fino a raggiungere il capitale di 50 milioni ad essa assegnato.

Roma, addì 28 dicembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

(832)

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1930.

Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della straordinaria gestione di alcune Opere pie in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visti i decreti Ministeriali 22 luglio e 26 agosto 1929, coi quali veniva, rispettivamente, prorogato fino al 31 dicembre stesso anno, il termine assegnato per il compimento dei suoi lavori al commissario incaricato, ai sensi del R. decreto 26 aprile 1923, n. 976, della temporanea gestione delle Opere pie « Patronato Gina Mazza per l'assistenza e protezione delle liberate dal carcere », « Istituto Emilio Treves per pa-

tronato dei giovani liberati dal carcere » e « Pio istituto San Girolamo della Carità », in Roma;
Vista la proposta del Prefetto;
Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga del termine assegnatogli;
Visto il citato R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 30 giugno 1930.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 15 gennaio 1930 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(838)

DECRETO MINISTERIALE 10 gennaio 1930.
Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della straordinaria gestione della « Associazione per la gratuita difesa penale degli imputati ed accusati poveri » in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 11 luglio 1928, col quale fu sciolta l'Amministrazione dell'« Associazione per la gratuita difesa penale degli imputati ed accusati poveri », con sede in Roma, affidandosi la temporanea gestione dell'Istituto medesimo all'avv. Aldo Vecchini, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, opportune riforme nei riguardi dell'Ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica;
Visti i decreti Ministeriali 28 febbraio, 10 maggio e 8 agosto 1929, coi quali fu prorogato il termine assegnato al commissario per il compimento dei suoi lavori;
Vista la proposta del Prefetto;
Ritenuta la necessità di accordare al commissario una ulteriore proroga dei termini suaccennati;
Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico conferitogli è prorogato fino al 31 marzo 1930.

Il prefetto di Roma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 10 gennaio 1930 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(842)

DECRETO MINISTERIALE 14 gennaio 1930.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Francesco Maria Santamaria di Agostino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il signor Francesco Maria Santamaria, nato a Napoli il 28 gennaio 1886 da Agostino e da Rosa Angolia, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;
Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Francesco Maria Santamaria il riacquisto della cittadinanza italiana;
Veduto il parere in data 7 gennaio 1930 del Consiglio di Stato, sezione 1ª, le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;
Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto signor Francesco Maria Santamaria il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 gennaio 1930 - Anno VIII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*:
ARPINATI.

(839)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1929.
Istituzione di una Regia agenzia consolare in San Sebastiano (Bilbao).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, numero 2996;

Determina:

E' istituita una Regia agenzia consolare in San Sebastiano alla dipendenza del Regio consolato in Bilbao.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 dicembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: FANI.

(841)

DECRETO MINISTERIALE 13 dicembre 1929.
Autorizzazione alla Banca popolare di Novara ad assorbire e ad insediarsi in alcune filiali del « Piccolo credito » di Cuneo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;
Vista la domanda con la quale la Banca popolare cooperativa anonima di Novara, in dipendenza del suo intervento a favore del concordato preventivo del Piccolo credito di Cuneo, chiedeva di essere autorizzata a sostituirsi in alcune filiali di questo ultimo appena avvenuta la omologazione del concordato stesso;
Ritenuto che la richiesta di concordato del Piccolo credito di Cuneo è stata omologata con sentenza del Tribunale in data 23 settembre u. s.;
Sentito l'Istituto di emissione;
Di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Decreta:

La Banca popolare cooperativa anonima di Novara, con sede a Novara, è autorizzata ad insediarsi con proprie filiali in Bagnolo Piemonte, Borgo San Dalmazzo, Bossolasco, Boves, Canale, Canelli, Caraglio, Busca, Carrù, Centallo, Ceva, Cherasco, Chiusa di Pesio, Cuneo, Demonte, Dogliani, Dronero, Fossano, La Morra, Limone Piemonte, Mondovì, Monesiglio, Monforte d'Alba, Moretta, Morozzo, Narzole; Ormea, Paesana, Racconigi, Robilante, San Michele Mondovì, Sommariva del Bosco, Venasca, Villafalletta e Villanova Solaro, sostituendosi a quelle del Piccolo credito di Cuneo esistenti nelle stesse località, con la contemporanea chiusura di queste ultime e con la condizione che al 30 giugno 1930 dovrà essere stabilito quali delle sopradette filiali possono essere conservate.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 dicembre 1929 - Anno VIII

Il Ministro per le finanze: Mosconi.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: Acerbo.

(840)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Cegnar fu Vittorio, nato a Trieste l'11 febbraio 1895 e residente a Trieste, via dei Gelsi n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zennari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Cegnar è ridotto in « Zennari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elvira Cegnar nata de Leis fu Cesare, nata il 9 settembre 1891, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(81)

N. 11419-14048.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Cesnik fu Francesco, nato a Trieste il 12 novembre 1901 e residente a Trieste, via della Tesa, n. 56, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cesini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Cesnik è ridotto in « Cesini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Cesnik nata Laurencich di Marco, nata il 30 luglio 1899, moglie;
2. Angelo di Rodolfo, nato il 3 dicembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(82)

N. 11419-14049.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Spiridione Cirkovic fu Antonio, nato a Pola il 20 luglio 1879 e residente a Trieste, Androna Cristoforo Colombo, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Circoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Spiridione Cirkovic è ridotto in « Circoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Cirkovic nata Fajdiga di Matteo, nata il 31 marzo 1880, moglie;
2. Mario di Spiridione, nato l'11 marzo 1912, figlio;
3. Maria di Spiridione nata il 17 aprile 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(83)

N. 11419-14222.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giorgia Cupez di Giuseppe, nata a Trieste il 22 aprile 1879 e residente a Trieste, via Daurant, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cupelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giorgia Cupez è ridotto in « Cupelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(84)

N. 11419-11481.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Lucia Ubaldini ved. Diminich di Floriano, nata a Pinguente il 17 luglio 1862 e residente a Trieste, via Tiepolo, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dimini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Lucia Ubaldini ved. Diminich è ridotto in « Dimini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(85)

N. 11419-11479.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Diminich fu Enrico, nata a Cormons l'11 ottobre 1893 e residente a Trieste, via Tiepolo, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dimini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Diminich è ridotto in « Dimini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(86)

N. 11419-10721.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermenegildo Fallig fu Giovanni, nato a Trieste il 19 ottobre 1880 e residente a Trieste, via Ruggero Manna, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Falli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermenegildo Fallig fu Giovanni è ridotto in « Falli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Fallig nata Rochelli di Antonio, nata il 19 dicembre 1881, moglie;
2. Anita di Ermenegildo, nata il 30 maggio 1908, figlia;
3. Faliero di Ermenegildo, nato il 20 agosto 1910, figlio;
4. Nella di Ermenegildo, nata il 20 giugno 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(87)

N. 11419-11486.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Fleischmann fu Giovanni, nata a Trieste il 31 luglio 1894 e residente a Trieste, via Antonio Pacinotti, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Famiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Fleischmann è ridotto in « Famiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mario di Anna, nato il 25 marzo 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(88)

N. 11419-11487.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giovanna Fleischmann fu Giovanni, nata a Trieste il 31 marzo 1887 e residente a Trieste, via Antonio Pacinotti, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Famiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giovanna Fleischmann è ridotto in « Famiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(89)

N. 11419-11490.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Frandolig fu Giuseppe, nato a Vermegliano (Ronchi dei Legionari) il 2 aprile 1902 e residente a Trieste, via dell'Istituto, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Frandoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Frandolig è ridotto in « Frandoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Cesira Frandolig nata Comar di Pietro, nata il 1° aprile 1905, moglie;
2. Loreta di Bruno, nata il 25 marzo 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(90)

N. 11419-11491.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Franulic fu Girolamo, nato il 7 novembre 1875 a Neresi (Dalmazia) e residente a Trieste, Ospedale dei cronici, Guardiella, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Franceschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Domenico Franulic è ridotto in « Franceschi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Angelo di Domenico, nato il 7 gennaio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(91)

N. 11419-11486.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Vittoria Fleischmann fu Giovanni, nata a Trieste il 27 agosto 1891 e residente a Trieste, via Antonio Pacinotti, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Famiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Vittoria Fleischmann è ridotto in « Famiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna di Vittoria, nata il 3 gennaio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(92)

N. 11419-12958.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Beatrice Franz di Riccardo, nata a Trieste il 13 aprile 1879 e residente a Trieste, via Ferriera, n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Franzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Beatrice Franz è ridotto in « Franzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(93)

N. 11419-12960.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Furlanich di Antonio, nato a Trieste il 26 settembre 1904 e residente a Trieste, via D. Bramante, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Furlani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Furlanich è ridotto in « Furlani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marta Furlanich nata Furlanich di Giovanni, nata il 19 dicembre 1908, moglie;
2. Alceo di Francesco, nato l'11 novembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(94)

N. 11419-13478.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Francesca Farcich fu Pietro, nata a Zara il 17 febbraio 1886 e residente a Trieste, via Domenico Rossetti, n. 79, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Farci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Francesca Farcich è ridotto in « Farci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(6872)

N. 11419-13479.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Farcich fu Pietro, nata a Zara il 2 luglio 1893 e residente a Trieste, via Domenico Rossetti, n. 79, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Farci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Farcich è ridotto in « Farci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(6873)

N. 11419-11150.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Isidoro Fisulich di Ignazio, nato a Trieste il 24 ottobre 1907 e residente a Trieste, via Vittorio Alfieri, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fiesoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Isidoro Fisulich è ridotto in « Fiesoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(6874)

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Modifiche ai concorsi banditi a posti nei ruoli dei personali civili tecnici dell'Amministrazione militare.

IL MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il decreto Ministeriale in data 12 dicembre 1929-VIII, che indice concorsi per esami a posti nei ruoli dei personali civili tecnici dell'Amministrazione militare:

Decreta:

Articolo unico.

Tra i titoli di studio, indicati nell'articolo 2, lettera *d*) del decreto Ministeriale 12 dicembre 1929, per i concorrenti ai posti di disegnatore tecnico aggiunto di artiglieria e genio, sono da comprendere i seguenti altri:

a) diploma di licenza di un Regio istituto industriale;
b) diploma di licenza di istituti professionali di 3° grado.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GAZZERA.

(845)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Preavviso riguardante la 20ª estrazione delle obbligazioni del debito redimibile 3.50 per cento netto.

Si notifica che nel giorno di lunedì 10 febbraio p. v. alle ore 9, in Roma, in una sala a pianterreno, ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 20ª estrazione delle obbligazioni del debito redimibile 3,50 % netto, 1ª categoria, create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731, ed emesse in virtù del R. decreto 25 aprile 1909 n. 206.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 4400 sulle n. 239.640 attualmente vigenti.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile 1930 saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 21 gennaio 1930 - Anno VIII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(843)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione — 1ª Pubblicazione — (Elenco n. 24).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	90960	280 —	*Giorcelli* Maria-Adelina nata Chiocchetti del vivente dott. Luigi, dom. in Pallanza, vincolata come dote costituita alla titolare, moglie di *Costantino Giorcelli*.	*Giorcello* o *Giorcelli* Maria-Adelina nata Chiocchetti del vivente dott. Luigi, dom. in Pallanza, vincolata come dote costituita alla titolare, moglie di *Alessandro-Costantino Giorcello o Giorcelli*.
»	580916	1.141 —	Opera Pia Convitto Ecclesiastico dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Genova, con usufr. a Frugone Antonia-Fillide di *Emanuele*, dom. a Genova.	Intestata come contro, con usufr. a Frugone Antonia-Fillide di *Gerolamo*, dom. a Genova.
Cons. 5 %	209455	380 —	Demarchi *Chiaffredo* fu Francesco, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cardè (Cuneo), con usufr. a Coppo Eugenia fu Clemente ved. Demarchi.	Demarchi *Mario-Chiaffredo* fu Francesco, minore ecc. come contro e con usufr. come contro.
3.50 %	112520	70 —	Presidente della Deputazione Provinciale di Capitanata; con usufr. vitalizio congiuntamente e cumulativamente a *Licciardi* Francesco, Vincenzo, *Illuminato* e Nicola-Maria fu Nicola, minori sotto la tutela di Giuseppe Onorato	Intestata come contro; con usufr. vitalizio congiuntamente e cumulativamente a *Ricciardi* Francesco, *Maria-Vincenza, Adelina, Illuminata* e Nicola-Maria fu Nicola, minori ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	30940	2.500 —	Acciarito *Giovanni* fu Sebastiano, dom. a New York.	Acciarito *Giovanna* fu Sebastiano, *moglie di Acciarito* Sebastiano fu Domenico, dom. a New York.
Cons. 5 %	295287	250 —	Nardozza Francesco fu Matteo, dom. a Potenza, con usufr. vitalizio a Grieco Luisa fu Vincenzo, ved. di Matteo *Grieco*, dom. in Potenza.	Intestata come contro, con usufr. vitalizio a Grieco Luisa fu Vincenzo, ved. di *Nardozza* Matteo, dom. in Potenza.
»	295288	250 —	Nardozza Vincenzo fu Matteo, dom. a Potenza, con usufr. vitalizio come la precedente.	Intestata come contro, con usufr. vitalizio come la precedente.
3.50 %	815147	770 —	Vattano Pierina fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre *Capellano* Cesarina fu Filippo, ved. di Vattano Carlo, dom. a Torino; con usufr. a Ganzolino Delfina fu *Giovanni* ved. di Vattano Pietro, dom. a Torino; con ipoteca fino alla concorrenza di un quarto a favore di *Capellano* Cesarina fu Filippo, ved. di Vattano Carlo.	Vattano Pierina fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre *Cappellano* Cesarina fu Filippo, ved. di Vattano Carlo, dom. a Torino, con usufr. a Ganzolino Delfina fu *Battista*, ved. di Vattano Pietro, dom. a Torino; con ipoteca fino alla concorrenza di un quarto a favore di *Cappellano* Cesarina fu Filippo, ved. di Vattano Carlo
Cons. 5 %	168978	175 —	Bianco *Palmina* fu *Augusto*, moglie di Basso Bert Giuseppe, dom. a Camandona (Novara).	
»	209421	100 —	Bianco *Palmira* fu *Quinto* moglie di Basso Bert Giuseppe fu Francesco, dom. a Camandona (Novara).	Bianco *Maria-Palmina* fu *Quintino*, moglie ecc. come contro.
»	215172	130 —	Bianco *Palmira* fu *Quinto*, moglie ecc. come la precedente.	

Debito	umero di scrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	407417	135 —	Campa *Domenica* fu Donato, minore sotto la p. p. della madre *Beccarrisi* Giuseppa fu Leonardo ved. Campa, dom. in Cutrofiano (Lecce); con usufr. a detta *Beccarrisi*.	Campa *Maria-Domenica* fu Donato, minore sotto la p. p. della madre *Beccarisi* Giuseppa fu Leonardo ved. Campa, dom. in Cutrofiano (Lecce); con usufr. a detta *Beccarisi*.
3.50 %	90835	175 —	*Cerutti* Ambrogio del vivente Antonio, dom. in Caluso (Circondario d'Ivrea), vincolata.	*Cerruti* Ambrogio ecc. come contro
»	362866	472.50	Matrone Rosa fu *Antonio*, moglie di Francesco Scognamiglio di Antonio, dom. a Napoli; vincolata.	Matrone Rosa fu *Carlo-Antonio*, moglie ecc. come contro.
»	379828	259 —	Gatta *Rosa* di Francesco, moglie di *Gatta Aniello*, dom. a Montella (Avellino); vincolata.	Gatta *Rosina-Anna* di Francesco, moglie di *Gatti Aniello-Michele-Gaetano*, dom. come contro; vincolata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 4 gennaio 1930 - Anno VIII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(67)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 14.

Media dei cambi e delle rendite

del 21 gennaio 1930 - Anno VIII

Francia	75.05	Belgrado	33.90
Svizzera	369.20	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.986	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.682	Norvegia	5.11
Spagna	245.74	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.661	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.567	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.11
Praga	56.60	Rendita 3.50 %	66.40
Romania	11.35	Rendita 3.50 % (1902)	60.50
Peso Argentino Oro	17.27	Rendita 3 % lordo	40 —
Peso Argentino Carta	7.64	Consolidato 5 %	78.90
New York	19.095	Obblig. Venezie 3.50 %:	
Dollaro Canadese	18.88	I serie	72.475
Oro	368.44	II serie	72.20

SOCIETA' ANONIMA FERROVIA VALLE SESSERA

Sede in Torino — Capitale versato L. 2.500.000.
Rimborsato L. 1.000.000 — Rimanenza in corso d'ammortamento.

Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 21ª estrazione del 27 dicembre 1929.

In osservanza al R. decreto-legge 16 ottobre 1924, n. 1756, si notifica ai signori azionisti che vennero sorteggiati per il rimborso, che se ne farà presso la spettabile Banca Fratelli Ceriana, in Torino, a partire dal 1° aprile corrente anno, i seguenti titoli azionari della Società:

Titoli da 1 azione: nn. 77, 315.
Titoli da 5 azioni: nn. 622, 833.
Titoli da 10 azioni: nn. 1106, 1199, 1203, 1319, 1437, 1511, 1512.
Titoli da 25 azioni: nn. 1927, 2031, 2394.

Torino, 15 gennaio 1930 - Anno VIII

Il Consiglio di amministrazione.

(Avviso n. 6707).

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.